



REPORT #1

Puntare su export e industria 4.0 per garantire lo sviluppo del Chianti

1. La situazione di export e produttività

L'economia del Chianti è in gran parte basata sull'export; secondo dati IRPET 2015, le esportazioni contribuiscono al 59% del PIL del Chianti fiorentino, una percentuale quasi doppia rispetto alla media toscana. Anche considerando l'export per abitante, il Chianti fiorentino rimane sopra la media regionale.

Se è abbastanza immediato pensare al comparto eno-alimentare come settore trainante dell'export (circa la metà delle esportazioni), è forse meno intuitivo pensare che oltre il 25% delle esportazioni riguardano automotive e macchinari vari. Infatti, **il peso del manifatturiero è più elevato nel Chianti fiorentino (26.7%) che in Toscana (16.8% media regionale)**. Altri settori tradizionalmente rilevanti per l'economia chiantigiana, quali l'arredamento ed il tessile, rappresentano ormai meno del 6% delle esportazioni.

I dati IRPET confermano che nell'ultimo decennio la performance del Chianti in termini di export è stata in linea con quella della Regione Toscana, che insieme ad Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte è fra le regioni italiane che hanno registrato la maggiore crescita delle esportazioni fra il 2007 ed il 2017, nonostante la crisi. Un decennio caratterizzato dalla stagnazione della domanda interna, in parte compensata dall'espansione di molti mercati esteri (Nord America e Asia in primis).

La performance positiva sui mercati esteri è stata accompagnata da un lieve aumento della produttività a livello regionale. Infatti, secondo i dati presentati da Banca d'Italia alla prima edizione del Chianti Economic Forum, **in Toscana la produttività del lavoro nel settore manifatturiero è aumentata del 2% annuo nel periodo 2007-2015**. Questo risultato è dovuto principalmente a due elementi:

1. la recente crisi economica ha selezionato le imprese, forzando l'uscita dal sistema economico delle imprese meno produttive,
2. è aumentata l'efficienza con la quale i fattori produttivi vengono allocati all'interno del sistema economico.

Il peso dell'export per l'economia del Chianti fiorentino è quasi il doppio della media regionale

2. Criticità sulle quali è necessario intervenire

Il quadro dell'economia del Chianti fiorentino disegnato nella discussione tra imprese, amministrazioni pubbliche, parti sociali ed università presenti al Forum, evidenzia alcune criticità persistenti.

In primo luogo, la recente crisi economica ha impedito nelle imprese la modernizzazione e l'aggiornamento dei fattori di produzione: capitale e lavoro. L'età media dei lavoratori è cresciuta notevolmente. Allo stesso tempo, i macchinari utilizzati non sono stati rimpiazzati con la dovuta celerità. La sfida è quindi quella di ritornare ad occupare personale dinamico e ben formato nell'ambito di un andamento demografico non favorevole, mentre divengono necessari nuovi consistenti investimenti per aumentare il potenziale produttivo.

Da questo punto di vista, mettersi al passo con i tempi introducendo le nuove tecnologie dell'industria 4.0 rappresenta più che un'opportunità, una necessità, per rimanere competitivi in un mercato che non è più europeo ma globale.

Modernizzare macchinari, tecnologie e forza lavoro rimane la sfida principale

3. A che punto siamo con le tecnologie 4.0?

Alla luce di questa urgenza, diventa importante analizzare l'adozione delle nuove tecnologie 4.0 da parte delle imprese della nostra regione nel periodo 2016-2017. Prime evidenze da un'indagine svolta da Banca d'Italia dimostrano che le imprese toscane usano meno tecnologie 4.0 rispetto alla media nazionale, mentre regioni a più spiccata vocazione manifatturiera come Veneto ed Emilia-Romagna sono ampiamente sopra la media nazionale. Le tecnologie innovative maggiormente utilizzate dalle imprese toscane sono il Cloud e l'E-commerce, mentre ancora stentano a diffondersi l'intelligenza artificiale e la robotica avanzata.

Secondo i dati preliminari della ricerca, la quota di imprese toscane che ancora non ha investito in tecnologie 4.0, nonostante gli incentivi fiscali disponibili, sarebbe superiore al 60%. La causa della mancata introduzione di queste nuove tecnologie all'interno dell'azienda è, nella maggior parte dei casi, la mancanza d'informazioni sulle ricadute positive degli investimenti in tecnologia e sulle procedure per accedere agli incentivi fiscali. Inoltre, per le imprese di minore dimensione la mancanza di risorse umane in grado di districarsi all'interno delle varie procedure inerenti l'introduzione di queste nuove tecnologie e di strutturare piani di investimento basati sugli incentivi fiscali a disposizione ha certamente un peso rilevante.

Il **Piano Nazionale Impresa 4.0**, prevede un iper-ammortamento ed un super-ammortamento che consentono alle imprese italiane di adottare tecnologie avanzate con costi limitati. Si tratta della più rilevante politica industriale degli ultimi decenni, una manna dal cielo, secondo alcuni imprenditori e sindacalisti presenti al Chianti Economic Forum. Ma nonostante l'informazione sia stata veicolata dai media, sia ChiantiBanca che Banca d'Italia riportano come questa opportunità sia ancora poco sfruttata nel nostro territorio.

Il Piano Nazionale Impresa 4.0 è ancora poco sviluppato nel territorio

Secondo quanto evidenziato dagli imprenditori ed esperti presenti al Chianti Economic Forum, le imprese locali riscontrano principalmente due tipi di problemi che intralciano l'introduzione di nuove tecnologie: 1) in primo luogo, è stato segnalato che **le iniziative regionali di finanziamento dei progetti di innovazione tecnologica sono spesso di difficile accesso**, sia per complicate procedure di rendicontazione dei progetti, sia per questioni legate ad una difficile interpretazione dei bandi. In particolare, le imprese lamentano che anche avvalendosi di società di consulenza specializzate, l'interazione con la pubblica amministrazione è stata caratterizzata da:

- Una carenza nel fornire supporto e chiarimenti tempestivi in fase di stesura del progetto
 - impossibilità di contatto telefonico rapido
 - mancanza di risposta a richieste via web
- Un processo di rendicontazione strutturata e audit lento e gravoso al punto da diminuire molto i benefici del supporto pubblico.

2) In secondo luogo, **sono ancora presenti evidenti lacune infrastrutturali nella rete internet del nostro territorio**. La connessione veloce è infatti assente in molte zone produttive; le imprese che sono localizzate in queste aree devono spesso ricorrere a significative risorse proprie per supplire alle mancanze del concessionario della rete. Senza la presenza di una connessione internet stabile e ultra-veloce diventa chiaramente difficile ripensare l'organizzazione aziendale intorno a tecnologie 4.0.

A questo proposito, dobbiamo sottolineare che i lavori di infrastrutturazione e commercializzazione della fibra ottica, già aggiudicati da più di un anno alla nuova compagnia Open Fiber (ENEL + Cassa Depositi e Prestiti), sono bloccati (a Barberino Val d'Elsa) o mai cominciati (a San Casciano in Val di Pesa) anche a causa di ricorsi all'AGCOM - l'agenzia italiana garante della concorrenza nel settore delle telecomunicazioni - da parte di concorrenti di mercato.¹

Un terzo aspetto che ci sembra doveroso sottolineare, è la mancanza sul territorio del Chianti fiorentino di un settore terziario in grado di fornire servizi specializzati ad imprese e cittadini residenti. Infatti, il terziario è senza dubbio il settore meno sviluppato dell'economia Chiantigiana, obbligando i cittadini e gli imprenditori a spostarsi verso l'Area Fiorentina per accedere a molti servizi.

4. Sviluppi Futuri e Buoni Esempi

Secondo i dati presentati da IRPET, l'economia toscana nei prossimi dieci anni difficilmente supererà un tasso di crescita medio annuale superiore all'1%. Il comparto produttivo del Chianti ha però un potenziale di crescita più elevato della media Toscana; un potenziale che sarà possibile sfruttare a pieno solo se le diverse filiere presenti nel territorio saranno valorizzate, se - attraverso una trasformazione tecnologica rapida e un potenziamento delle competenze della forza lavoro - alcune imprese locali riusciranno a rimanere competitive nel mercato globale.

**Ripensare
le strategie
imprenditoriali,
facendo proprio
il linguaggio
e le modalità
della moderna
economia digitale**

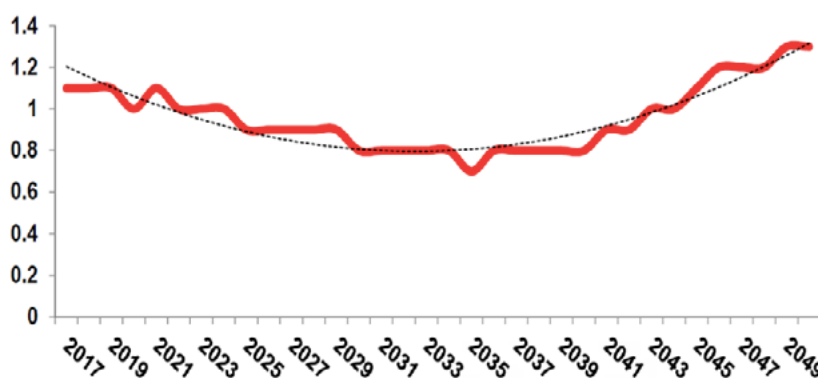
¹ Sul sito di Open Fiber è possibile consultare la programmazione dei lavori, comune per comune. Per informazioni consultare la pagina: <https://openfiber.it/it/fibra-ottica/area-infratel/piano-copertura-infratel>.

Sarà fondamentale comprendere quali saranno i settori e le imprese che beneficeranno di una più favorevole dinamica economica. Per queste imprese sarà più facile sostenere i significativi costi legati all'innovazione e alla trasformazione digitale. Magari sostenute con incentivi specifici, queste imprese di eccellenza potranno garantire sviluppo ed occupazione e servire da traino per tutto il comparto produttivo locale. Saranno probabilmente le medie imprese innovative e più produttive quelle in grado di promuovere l'innovazione anche nel loro indotto di fornitori locali.

In base ai nuovi regolamenti in ambito bancario, la selezione delle imprese dal lato dell'offerta di credito diventerà ancora più stringente. Il settore bancario avrà forti incentivi a finanziare soprattutto le imprese solide e con ampie prospettive di crescita, che molto probabilmente saranno anche quelle in grado di innovare e di competere sui mercati internazionali.

Come abbiamo avuto modo di sottolineare, il ricorso a finanza agevolata e alle possibilità concesse dal Piano Impresa 4.0 rappresentano una chance importante per mettersi al passo coi tempi in termini di macchinari e tecnologie. Tuttavia, non è soltanto attraverso un maggior ricorso a nuovi macchinari che la trasformazione digitale può rappresentare una spinta per lo sviluppo e l'internazionalizzazione del tessuto produttivo chiantigiano. Si tratta anche di ripensare le strategie imprenditoriali, facendo proprio il linguaggio e le modalità della moderna economia digitale.

Figura 1 – Lo stretto sentiero della crescita in Toscana



Fonte: Stime IRPET sul tasso di crescita in Toscana, presentate da Stefano Casini Benvenuti, Direttore IRPET in occasione della prima edizione del Chianti Economic Forum – 11 Ottobre 2018.

Figura 2 – Lo Sviluppo della Comunicazione di Reschimica verso il B2C



Fonte: Presentazione di Marco Mistretta, Partner presso YourDigital, in occasione della prima edizione del Chianti Economic Forum – 11 Ottobre 2018.

Uno degli esempi di aziende 'digitalmente' vincenti che è stato presentato al Chianti Economic Forum è quello di **Reschimica**, azienda di Sambuca in Val di Pesa che produce gomme di silicone e resine. Attraverso una strategia di internazionalizzazione digitale smart questa azienda si è aperta la strada ai mercati esteri con gli strumenti della rete (internet, applicazioni, etnografia digitale). Espandendosi dal Business to Business (B2B) al Business to Consumers (B2C), ha costruito una forte community di utenti finalizzata ad incrementare il livello di interazione e di coinvolgimento del consumatore. I risultati sono netti e tangibili,

Reschimica ha aumentato i ricavi annui del 30% e incrementato la redditività del 20%. L'impresa ha adesso più di 5000 clienti diretti, con una community che sorpassa i 20 mila membri.

Un altro esempio virtuoso è quello di **Powersoft**, un'impresa nata in un garage di Scandicci e adesso diventata uno dei leader mondiali nella progettazione e nello sviluppo di amplificatori audio altamente innovativi e dal riconosciuto contenuto qualitativo. L'internazionalizzazione e la continua ricerca di soluzioni innovative hanno portato oggi Powersoft ad ottenere ben il 95% del fatturato sui mercati esteri. La forte vocazione all'innovazione si rispecchia nella composizione della forza lavoro di questa azienda: il 30% dei collaboratori lavora in ricerca e sviluppo, mentre il 38% è laureato.

Figura 3 - Ideofarm: 'Creare e dare spazio alle idee per l'innovazione'



Fonte: Sito web www.ideofarm.it

Powersoft si è ulteriormente aperta all'innovazione creando **IdeoFarm**, un acceleratore di idee in cui vengono messe a disposizione le competenze tecniche, di sviluppo software, e di marketing dell'azienda ai giovani che hanno voglia di creare, sviluppare e lanciare la loro idea o il loro prodotto.

Le nostre proposte

In linea con l'analisi presentata in questo breve report, suggeriamo agli attori interessati allo sviluppo dell'economia del Chianti tre punti di riflessione sui quali concentrare l'attenzione:

1. Iniziative volte a favorire l'accesso a finanziamenti italiani ed europei per la modernizzazione delle infrastrutture e lo sviluppo di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione. Oltre al Piano Impresa 4.0, negli ultimi anni anche le modalità di accesso ai fondi europei si sono ampliate ed esistono oggi diverse possibilità di finanziamento diretto - non veicolato dalle autorità regionali - attraverso la Banca per gli Investimenti Europei, la Cassa Depositi e Prestiti e la stessa Commissione Europea. Oltre a migliorare il dialogo con gli enti regionali, si potrebbero considerare diverse opzioni, magari in partenariato con società di consulenza del settore, per supplire alla mancanza di un hub informativo locale che sia in grado di mantenere aggiornate le imprese chiantigiane sui finanziamenti pubblici

all'innovazione e fornire supporto per le procedure di partecipazione ai bandi. Altra possibilità potrebbe essere quella di un coinvolgimento diretto dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino attraverso personale dedicato e altamente specializzato nella scrittura di bandi, utili sia al settore pubblico che a quello privato. Dal canto nostro, per sviluppare questi temi organizzeremo **un incontro sulla finanza agevolata il prossimo Giugno 2019**. Le aziende del territorio avranno l'occasione di conoscere alcune opportunità di finanziamento ed incontrare esperti che le possano guidare attraverso le procedure prescritte dai bandi.

- 2. La promozione di una cultura dell'innovazione** e di un sistema che facilita la condivisione di soluzioni innovative intersettoriali. La globalizzazione e la veloce trasformazione tecnologica obbligano a creare una cultura diffusa più aperta all'innovazione in ogni settore produttivo. La piccola e media impresa, soprattutto in contesti rurali, ha ovviamente più difficoltà nel rimanere al passo coi tempi; è meno abituata a ripensare costantemente al proprio modello di business e a cercare soluzioni innovative sia per il lancio di nuovi prodotti che di nuovi processi. La promozione di una cultura dell'innovazione dovrebbe rendere più naturale per le imprese locali adattarsi alla trasformazione e al trasferimento tecnologico. Ispirati dalle esperienze dei due innovation hubs, presentati al Chianti Economic Forum da Gianni Gaggiani di H-Farm, e da Luca Lastrucci, AD di Powersoft, si fa largo l'idea di stabilire un percorso che porti alla fondazione di un incubatore di idee e di talenti anche nel Chianti fiorentino, in modo da facilitare la nascita di nuove imprese e nuove soluzioni tecnologiche per le tradizionali filiere produttive locali. Come primo passo per stimolare l'imprenditoria chiantigiana a guardare ai processi innovativi con più decisione, il Chianti Economic Forum organizza **una due giorni di formazione presso Fabbrica ed H-Farm**. L'evento **#ChiantiOnTheRoad** si svolgerà il prossimo 9 e 10 Maggio 2019 in Veneto, dove una delegazione dal Chianti incontrerà esperti di imprenditorialità, innovazione, e tecnologie 4.0. Per registrarsi o ricevere maggiori informazioni, consultare www.chiantieconomicforum.org/chiantiontheroad.
- 3. La qualità della forza lavoro**. Un aspetto sul quale sarà necessario intervenire a livello di sistema territoriale è il capitale umano. La rivoluzione digitale ha proprio al centro il fattore umano che deve essere messo in grado di poter utilizzare le nuove tecnologie. Saranno proprio le capacità individuali di comprendere e incanalare lo sviluppo tecnologico a determinare lo sviluppo futuro del settore manifatturiero. L'innovazione sarà centrale anche in settori tradizionali come l'agricoltura. Come sottolineato da Renzo Cotarella, AD di Marchesi Antinori, al Chianti Economic Forum, sarà sempre più necessario mantenere l'intuizione e l'esperienza dell'Uomo al centro dell'evoluzione tecnologica che nei prossimi decenni interesserà ogni settore, incluso quello enologico. Diventa cruciale non solo sostenere la formazione scolastica e professionale di ogni grado per sviluppare competenze fondamentali nell'era digitale: le conoscenze digitali, linguistiche, tecniche, le capacità creative e quelle comunicative. Il tutto in un quadro di fattivo e costante dialogo con il tessuto produttivo locale. Fondamentale sarà soprattutto la capacità del Chianti, e delle sue imprese, di attrarre e trattenere competenze e talenti, in modo da assicurare un futuro al suo tessuto economico. Coscienti che le questioni relative allo sviluppo di un capitale umano per il Chianti siano una delle questioni strategiche per il futuro della nostra economia, abbiamo deciso di dedicare a questi temi la **seconda edizione del Chianti Economic Forum che si terrà il prossimo 15 Novembre**."

Figura 4 - Le sfide di sistema individuate dal Chianti Economic Forum



Accesso ai Finanziamenti

- Mantenere aggiornate le imprese chiantigiane sui finanziamenti pubblici italiani ed europei
- Fornire supporto alle procedure di partecipazione ai bandi



Cultura dell'Innovazione

- Favorire l'apertura alla trasformazione tecnologica, all'innovazione di prodotto e di processo
- Stimolare lo sviluppo e la condivisione di soluzioni innovative intersettoriali



Qualità del Lavoro

- Assicurare lo sviluppo di competenze tecniche e soft skills funzionali all'imprenditoria locale
- Attrarre e trattenere i talenti che possono assicurare modernità e produttività

PROPOSTE

Un hub informativo locale, in partenariato con società di consulenza del settore o con il coinvolgimento diretto dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino per mantenere aggiornate le imprese sui finanziamenti pubblici e fornire supporto per le procedure di partecipazione ai bandi

Creazione di un hub per l'innovazione e lo sviluppo dell'imprenditorialità, un incubatore di idee e di talenti per il Chianti fiorentino, in modo da facilitare la nascita di nuove imprese e nuove soluzioni tecnologiche anche in filiere produttive tradizionali

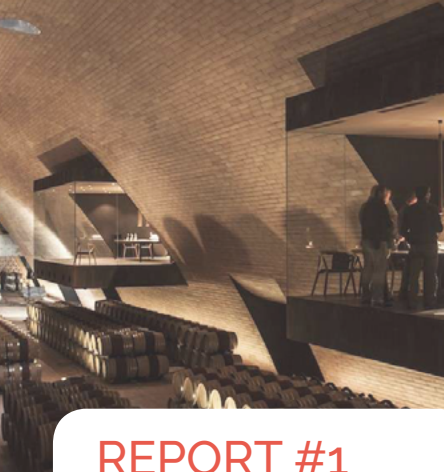
Un sistema territoriale a sostegno della formazione scolastica e professionale di ogni grado per lo sviluppo di competenze tecniche e di capacità creative e comunicative, e trattenere i giovani talenti locali

AZIONI del CHIANTI ECONOMIC FORUM

Nel Giugno 2019, il Chianti Economic Forum organizzerà un incontro sulla finanza agevolata. Le aziende del territorio avranno l'occasione di conoscere opportunità di finanziamento ed incontrare esperti del settore

L'iniziativa #ChiantiOnTheRoad porterà una delegazione di chiantigiani in Veneto per una due giorni formativa presso i centri di innovazione, impresa e comunicazione di H-farm e Fabrica. Iscrizioni aperte sul sito del Chianti Economic Forum, per il prossimo 9 e 10 Maggio 2019

La seconda edizione del Chianti Economic Forum, che si terrà il prossimo 15 Novembre 2019, sarà dedicata ai temi del Capitale Umano e al Mercato del Lavoro per il Chianti



REPORT #1

Puntare su export e industria 4.0 per garantire lo sviluppo del Chianti

Con il supporto di:



Unione Comunale del Chianti Fiorentino



Concept / Design / Filippo Cappelli | filippocap87@gmail.com